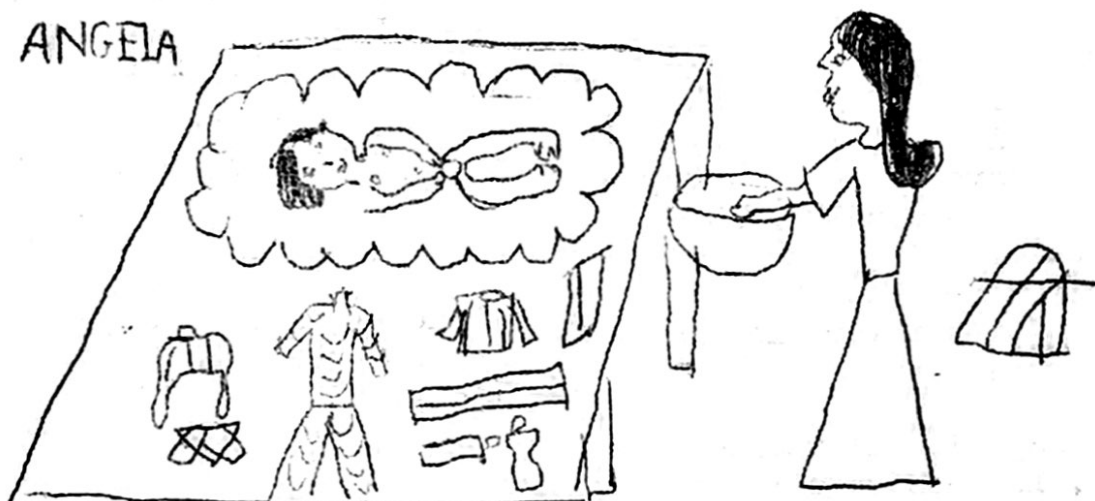


Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V  
 E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita  
 dei bambini e i problemi della gente.

27.3.73

ANGELA



## LA NOSTRA STORIA

### 6. LE PRIME ESPERIENZE

Il bambino piccino a poco a poco fa una prima grande scoperta: che esiste il suo corpo e che esistono gli oggetti fuori di lui.

Per un ragazzo di otto o dieci anni è naturale pensare che fra il suo corpo e tutte le altre cose che esistono c'è una separazione, che i corpi stanno in un qualche cosa che si chiama spazio.

Il bambino di pochi mesi non lo sa e lo impara a poco a poco, cominciando dalla comprensione che il suo corpo è suo. Lo impara adoperando le mani, i piedi, alzandosi e sedendosi, camminando, toccando gli oggetti.

A poco a poco la mente del bambino "costruisce" la capacità di capire che io non sono gli altri e le altre cose.

Via via, che si muove, tocca, parla, ascolta, il bambino fa esperienze; comprende quello che gli è utile e quello che gli è dannoso, quello che gli fa piacere e quello che lo fa star male. Impara continuamente, e impara a pensare.

(Da "Io e gli altri")

## LA SCOPERTA DI ANTONIO

Una volta il mio cuginetto Antonio era a casa mia. Era piccolo, si faceva la pipì addosso e lo dovevano cambiare spesso. Mentre la sua mamma lo cambiava, Antonio si prese il sesso e lo tirava, e rideva.

Il suo papà, per non farglielo toccare, gli diceva: "Mani giunte! Mani alzate!", e lui eseguiva. Ma dopo un po' se lo prendeva ancora in mano e si vedeva che gli piaceva giocare con quella parte del corpo che aveva scoperto. ANGELA

Io da piccola mettevo il dito fra i pannolini, prendevo la cacca e la mettevo in bocca. Dice la mamma che i bambini bisogna lasciarli fare e abituarli sin da piccoli a non credere che toccare gli escrementi sia una cosa sporca. E anche per il sesso.

BARBARA

Mia mamma racconta che mio fratello, quand'era piccolo, si prendeva un piede e si divertiva a succhiare il ditone. TERESA

## IL BUCO

Il mio fratellino, un giorno che faceva la cacca, ha scoperto il buco da dove essa usciva (ano), vi ha infilato il dito e poi se lo leccava e diceva ridendo: "La cacca spussa". Noi non l'abbiamo sgridato, abbiamo riso insieme a lui. ANTONELLA G.

## L'OMBELICO

Mentre facevo il bagno in casa, scoprii l'ombelico. Per vederlo meglio mi chinavo ma lui spariva fra le pieghe della pelle. Allora mi mettevo in piedi ma non riuscivo a vederlo bene. E facevo tanti movimenti per vederlo meglio. ANTONELLA G.

Quando ho scoperto l'ombelico ci giocavo. Lo premevo col dito come se fosse il bottone dei vecchi trattori, e dicevo: brun... brun..., cioè facevo il verso del trattore che parte. Continuavo a farlo e mi divertivo.

ANTONELLA C.

## I FIORELLINI PUNGENTI

Il bambino della mia padrona e il fratello di Antonella, hanno visto vicino a un fosso dei fiorellini violacei e volevano raccogliergli. Ne hanno raccolto uno e hanno sentito che pungevano. Erano fiori di ortica.

Adesso, quando vedono quei fiori o le foglie dell'ortica, non li toccano più. Hanno imparato che quella pianta si difende con un veleno che è nelle foglie, dentro le vescichette. PAOLA

## LE SPINE

Alla mia sorellina Ida piacciono tanto i fiori. Un giorno ha visto una rosa nell'orto e l'ha presa, ma c'erano le spine e si è punta la mano. Le spine si erano conficcate nel palmo e io gliele ho tolte. Quel giorno Ida ha scoperto che le rose hanno le spine, e non le tocca più.

VIRGINIO

## I BICCHIERI SI ROMPONO

Un giorno ero da sola e volevo giocare, ma non avevo la palla. Allora mi è venuta un'idea: ho preso un bicchiere ovale, a coppa, e lo buttavo in alto come una palla. Ma una volta non sono riuscita a prenderlo, è caduto e si è rotto. Io non sapevo che i bicchieri si rompevano. Dopo mi piaceva farli cadere e romperli. ELENA

## IL PULCINO ANNEGATO

A sedici mesi andavo dalla zia Ester che aveva i pulcini. Una volta ne presi uno e siccome era sporco, pensai di lavarlo. Là c'era uno scatolone pieno d'acqua, presi il pulcino e ve lo misi dentro. Lo tenni dentro un bel po' e il pulcino, quando lo levai, era morto. Questo lo feci altre volte perchè non capivo che i pulcini morivano affogati. Quando lo capii non lo feci più. NADIA

## IL FUOCO

Quando ero piccola mettevo la mano sopra alla stufa e dicevo: "Uh, come cotta!". Questa è stata una scoperta per me. La mamma mi diceva: "Guarda che ti scotti". Ma io continuavo perchè a me piaceva quel bel caldo. Ora invece ho molta paura del fuoco. ANGELA

## LA SCOTTATURA

Quando ero piccola la nonna stava lavando la biancheria nella stalla e io volevo prendere l'acqua. Mentre aprivo il rubinetto, ho toccato col braccio il tubo della stufa e mi sono scottata. Pian piano la pelle si è gonfiata e si è formata la vescica. Da quel giorno, quando gioco col fuoco sto attenta a non scottarmi.

PRIMAROSA